

Lastoni di Formin- parete Sud

Via “Gocce di memoria” mt. 300, 10 L, dal III^o+ al V^o+, 1 tratto di VII^o (A0)

Roccia ottima

(Daniele Losi e Paolo Fedeli 14.10.2007)

Avvicinamento: Si lascia la macchina al tornante prima della stradina che porta a Casera Giau oppure si lascia al passo Giau e poi per sentiero a forcella Giau. Dalla forcella Giau si risale a sinistra, stando sul crinale del conoide ghiaioso, sino a raggiungere lo spigolo tra il versante ovest ed il versante sud. Si attacca pochi metri a destra dello spigolo su diedro fessura versante sud (ometto).

1 tiro (30 mt. III^o+) Si attacca in fessura e ci si porta subito, con piccolo traverso, sulla destra della stessa. Si risale la parete sino al chiodo di sosta posto alla base di due fessure nere (1 ch di sosta).

2 tiro (50 mt IV^o+) Si sale inizialmente la fessura di destra e ci si porta con piccolo traverso su quella di sinistra (dado incastrato dopo circa 12m). Seguirla fino al termine e poi per gradoni alla sosta (sosta su 2 ch).

3 tiro (25 mt. III^o) Si supera direttamente una paretina e poi si risale obliquando leggermente a destra (sosta su 2 ch. con cordone).

4 tiro (40 mt. V^o) Si sale dapprima sulla destra e poi diagonalmente brevemente a sinistra per evitare una fessura friabile. Risalire quindi sino a giungere ad una cengia (sosta su buona clessidra a destra dell'uscita in terrazzino).

5 tiro (40 mt. III^o+) Si torna per il terrazzino a sinistra (4 mt) e poi su dritti per roccia articolata (sosta 1 chiodo + clessidra).

6 tiro (56 mt. III^o-) Superare banche per parete molto articolata (sosta su 1 chiodo + piccola clessidra sopra il chiodo da allungare).

7 tiro (40 mt. V^o+) Si sale per parete obliquando leggermente verso sinistra, quindi piegare a destra mirando ad una fessura gialla strapiombante. La si supera e si traversa quasi subito, passando sotto la fascia gialla strapiombante, sino a raggiungere il terrazzino sullo spigolo dove si sosta (3 chiodi di sosta).

8 tiro (15 mt. I^o) Si prosegue per cengia passando sotto le rocce – “passo del gatto” (meglio togliere lo zaino)- Ci si rialza e si continua a traversare sino a che si vede sulla parete sovrastante una alta clessidra che si usa, stando comunque sul terrazzino, come punto di sosta (sosta su clessidra, già allungata con cordino).

9 tiro (35 mt. VII^o e V^o+) proseguire a destra per cengia per circa 2 metri e risalire una fessura all'inizio strapiombante (VII^o o A0 usando il cordone). Si prosegue più facilmente (V^o+) sino ad una piccola banca detritica che si risale leggermente a destra (sosta sulla destra su 2 chiodi + clessidrina).

10 tiro (40 mt. IV^o) Si ridiscende seguendo la banca verso sinistra fino a raggiungere una fenditura tra lo spigolo ed un masso gigante su cui si sale in spaccata. Ci si porta quindi sullo spigolo e poi verso sinistra; per roccia grigia e ottima si sale obliquando alla vetta (non raggiungere un vecchio chiodo (di Daniele), ma ancora più facilmente qualche metro a sinistra e poi in salita si raggiunge una clessidra con cordone (sosta su cordone o in cima a spalla).

Discesa: dalla cima si scende qualche metro verso nord ovest e, superata una forcelletta, si raggiunge la cima a fianco da dove o si scende a piedi o si fa una doppia su cordone con moschettone. Da lì si raggiunge senza traccia obbligata il pianoro dei Lastoni di Formin.